

**Comitato ‘Migration’** (conference call, 17/12/2019 dalle 10h alle 12h) al quale hanno partecipato i colleghi **Avv. Carlo Forte** e **Avv. Barbara Porta**.

Dopo l’approvazione del verbale della riunione precedente, il Comitato ha preso nota degli ultimi eventi in Grecia riguardanti il progetto di riforma dei centri di permanenza a vario titolo, che il governo vorrebbe dislocare dalle isole per diffonderli maggiormente sul territorio, anche per superare la crisi di sovraffollamento che sta creando molta sofferenza tra le persone presenti.

In tale contesto, si è anche detto che la ONG tedesca ELIL (European lawyers in Lesvos) sta decidendo dei cambiamenti anche a seguito della decisione del Conseil National des Barreaux (FR) che ha deciso di finanziare la ONF chiedendo di operare anche in altri luoghi e di ampliare le proprie attività. La DAV (Germania) ha deciso di aviluppare nuove iniziative e di condividerle con il CCBE.

Sono stati presentati alcuni documenti di recente pubblicazione in materia di immigrazione (*“Joint declaration of intent on a controlled emergency procedure - voluntary commitments by member states for a predictable temporary solidarity mechanism”*, *“Asylum Information Database (AIDA)(European Commission)”*, *“EASO - Latest asylum trends – July 2019”*, *“Report of the 7<sup>th</sup> meeting of the drafting Group on Migration and Human Rights (CDDH-MIG)”*, *“Consultation with civil society organisations on the sixth meeting of the European Migration Forum – EESC – Brussels, 5 December 2019”*, *“Report on Effective Alternatives to the Detention of Migrants”*, *“Guidance to respect children’s rights in return policies and practices - Focus on the EU legal framework”* e *“FRA Focus - Returning unaccompanied children: fundamental rights considerations”*).

L’aggiornamento sulle situazioni nazionali è stato presentato dall’Avv. Carlo Forte che ha voluto rilevare che in Italia la situazione non più emergenziale (siamo passati dai 170.000 sbarchi nel 2017, a 25.314 nel 2018 a 10.875 in 11 mesi del 2019, con una proiezione annuale di circa 13.000 arrivi), mentre in Grecia ed in Spagna sono stati registrati aumenti considerevoli. In Grecia (60.000 arrivi in 11 mesi del 2019) la situazione mostra anche l’insuccesso dell’accordo UE-Turchia relativo alla cd rotta balcanica. Quindi, senz’altro il CCBE deve mostrare solidarietà verso le situazioni emergenziali, ma non bisogna tralasciare altri aspetti, egualmente problematici che riguardano la qualità dei servizi legali ai migranti (numero di mandati per avvocato; qualità della difesa; collaborazione con ONG e gruppi nazionali; collegamento con i problemi dell’integrazione, etc.).

Al Comitato Migration del CCBE hanno, tra le altre cose, chiesto di fornire un documento focalizzato su proposte che il Comitato potrebbe fare proprie nell’incontro con la Commissione Europea in vista di proporre azioni nel campo della politica dell’immigrazione.

Il tema verrà discusso nella Commissione Diritti Umani del CNF e poi presentato al CCBE.